

contro la stessa deliberazione della Commissione provinciale delle belle arti, allo scopo di avere lavoro e perchè pressati dalla fame.

Ricordo che il Consiglio comunale, il prefetto e le autorità locali, hanno dovuto, per necessità di cose, permettere che molti lavori si iniziassero, anche non approvati, e che in Consiglio si è allora dibattuta la questione della sistemazione del Sile, riconoscendo unanimemente che per togliere la disoccupazione nel comune di Treviso e per effettuare un vero e proficuo lavoro, era necessario iniziare precisamente quella sistemazione.

Ora, se il Governo e il ministro dei lavori pubblici non decidono di approvare l'aumento di cui ho parlato, il lavoro non sarà possibile. Perciò io domanderei al ministro di volermi assicurare che al più presto sarà presa la decisione necessaria di elevare da 1,521,000, di cui il decreto in discussione, a 3,492,000, il contributo dello Stato, presentando un nuovo progetto di legge, o in quell'altra forma che dal punto di vista legale il ministro crederà migliore, per poter dare esecuzione al lavoro. Così facendo non si darà solamente il mezzo al comune di Treviso, di lenire la disoccupazione, ma si affretteranno i lavori di navigazione interna, e la costruzione di quel porto che rappresenta un piccolo acconto verso il comune di Treviso sulle perdite ingenti che durante la guerra ha dovuto subire.

Si darà anche il modo a quel comune, tanto benemerito, di costruire un canale dal quale un'officina idroelettrica avrà attività per alimentare industrie importanti e fiorenti a beneficio del comune e della provincia, dando il modo di risorgere in breve alla città che è stata così duramente colpita dalla guerra.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro delle poste e telegrafi ha facoltà di parlare.

FULCI, *ministro delle poste e telegrafi*. Dichiaro che il Governo terrà conto di queste osservazioni, ma faccio anche osservare che tutto quanto ha detto l'onorevole Galeno non ha a nulla a che fare col progetto di legge che adesso viene all'esame della Camera.

Ad ogni modo, ripeto, farò presente quanto ha detto l'onorevole Galeno ai miei colleghi dei lavori pubblici e del tesoro, perchè mi pare c'entri anche il tesoro.

PRESIDENTE. L'onorevole Tonello ha chiesto di parlare. Ne ha facoltà.

TONELLO. Purtroppo, come ha detto l'onorevole ministro delle poste e telegrafi, questo decreto non affretterà la esecuzione dei lavori per la sistemazione del canale del Sile, è ciò è una grave jattura per la città di Treviso.

Ve lo ha detto il mio collega onorevole Galeno. La disoccupazione imperversa a Treviso. Il comune è finanziariamente stremato, tanto che ha dovuto essere sovvenzionato dallo Stato per pagare i propri impiegati. Torme di operai si sono accinti l'altro giorno a distruggere le belle mura di Fra Giocondo, tanto per avere lavoro.

E questo stato doloroso di cose si estende in tutta la provincia di Treviso, specialmente nella parte alta. Ora è strano che in una terra che si deve ancora ricostruire in gran parte, dopo la burrasca della guerra, vi sia questo fenomeno della disoccupazione, fenomeno gravissimo che tutte le nostre Amministrazioni comunali sono nella impossibilità assoluta di fronteggiare e di mitigare, anche a causa degli intoppi della burocrazia.

Come avete sentito dal collega Caccianiga, per la concessione necessaria alla pronta esecuzione del canale della Vittoria sulla Piave nei pressi di Susegana, ci sono stati ritardi dolorosi e dannosi.

Qui abbiamo un progetto fatto nel 1917, che viene varato per l'esecuzione del 1922, con evidente impossibilità, quindi, di eseguire quei lavori.

Ebbene, io domando: volete venire in aiuto della città di Treviso che è stata martoriata, crivellata durante la guerra dalle bombe scendenti dagli aeroplani o provenienti anche dalle sponde della Piave?

Se volete veramente aiutare questa città, dovete combattere la disoccupazione, in qualche modo, trovando la maniera di eliminare questi inconvenienti.

So bene che non era questo il momento opportuno per fare questa domanda, ma io avrei desiderato, anzi, che fosse stato presente il ministro dei lavori pubblici per avere da lui una parola di affidamento.

Ad ogni modo, siccome sulla parola di affidamento noi non possiamo fare tanto calcolo, in quanto che sappiamo che il ministro dei lavori pubblici non ha fatto altro in questi giorni che dispensare caramelle a tutti quanti noi faremo affidamento su qualche altra cosa, su quella voce di pro-